

*La coordinatrice di Forza Italia ha nominato i responsabili di collegio*

# Bertolini pigliatutto

*Unici compromessi quelli con Garagnani e Salomoni*

## Parte la sfida per le candidature alle politiche

di Luca Molinari

Dodici nomi, dieci nomine bertoliniane. Due soli compromessi: con Fabio Garagnani (Giuseppe Sabbioni, suo fedelissimo è stato nominato responsabile del Collegio Bologna-Borgo Panigale) e con Ubaldo Salomoni (Marino Lorenzini confermato al collegio Bologna-Pianoro), storici avversari sotto le Due Torri con i quali però si può anche fare fronte comune per sbarrare la strada ai "giovani turchi". Gli outsider che sognano di diventare deputati, mettono sul piatto risorse economiche e pacchetti di voti. E che, in un anno elettorale che per la destra si annuncia magro, fanno paura a chi un seggio già ce l'ha e di lasciarlo non ci pensa proprio.

Due giorni fa Isabella Bertolini, coordinatrice regionale di Forza Italia, ha nominato i nuovi coordinatori di collegio del partito.

Nomi bertoliniani, confermati tutti i fedelissimi: scelte che dicono come la Bertolini di mollare la leadership del partito proprio non ci pensa. Un blitz agostano che però mette in

allarme quanti in Forza Italia avrebbero visto bene un ridimensionamento della coordinatrice regionale, se non altro per poter essere inseriti nelle liste dei candidati alle elezioni dell'anno prossimo.

Alle polemiche interne Bertolini non presta peso, sta al tema del giorno: «Questi nomi - spiega - sono una ventata di novità e di entusiasmo, sono persone che hanno la necessaria esperienza per affrontare con determinazione l'appuntamento con le urne: siamo al lavoro anche in agosto perché non vogliamo che nulla sia lasciato al caso».

Ufficialmente l'obiettivo è «confermare Berlusconi a Palazzo Chigi», ma a tanti colleghi di partito le parole di Bertolini suonano come la conferma che nemmeno nel 2006 la coordinatrice regionale sembra disposta a fare troppe concessioni in fatto di seggi e liste.

Viste le premesse per gli azzurri la divisione dei collegi per le politiche rischia di riaprire vecchie ferite e diventare una corsa di tutti contro tutti.

A un posto da deputato, infatti, ambiscono da tem-

po Paolo Foschini, ex assessore con Guazzaloca, Francesco Osti, coordinatore cittadino e Ubaldo Salomoni, consigliere regionale. Così come Bertolini e Garagnani sperano in una riconferma.

Tanti candidati. Un po' troppi se si considera che in base ai voti raccolti alle scorse regionali Forza Italia eleggerebbe al massimo due deputati.

Qualcuno potrebbe migrare al Senato, dove con i resti proporzionali la destra a Bologna di norma elegge un parlamentare. Si

tratta del senatore del collegio 6, sul quale però, raccontano in casa azzurra, ci avrebbero messo gli occhi anche Massimo Palmizio, fondatore del partito, e Gianluca Galletti, esponente dell'Udc.

Altro collegio rebus è il 12 alla Camera, quello dove per l'Unione potrebbe candidarsi Romano Prodi. Se la sfida sarà con il Professore l'imperativo tra i berlusconiani è perdere con onore. Un'obiettivo per il quale potrebbe spendersi Daniele Carella, il popolare capogruppo a Palazzo D'Ac-

curso a cui la sfida con Prodi, seppur perdente, potrebbe servire come vetrina per futuri incarichi.

### **Massimo Palmizio**

Fondatore di Forza Italia in Emilia-Romagna, già parlamentare, potrebbe candidarsi nell'unico collegio senatoriale vincente per la destra.

### **Francesco Osti**

Coordinatore cittadino del partito, già consigliere comunale di Forza Italia, Osti è tra i nomi che circolano per una candidatura alla Camera.

### **Daniele Carella**

Capogruppo in consiglio comunale, consigliere al secondo mandato. Potrebbe essere lui a sfidare Romano Prodi se il Professore si candiderà al collegio 12.

### **Paolo Foschini**

Ex assessore con Guazzaloca, vicino a Cl, è tra quanti, così come Ubaldo Salomoni potrebbero ambire a una candidatura al Parlamento.

